

RECENSIONI E MATERIALI DI RICERCA

a cura di *Monia Giovannetti e Massimo Pastore*

Sara Tonolo, *Le unioni civili nel diritto internazionale privato*, Giuffrè Editore, Milano, 2007.¹

Mentre in Italia sta assumendo ormai una dimensione biblica il periodo di attesa per l'emanazione di norme al riguardo, il fenomeno delle unioni c. d. civili costituisce l'oggetto di un numero sempre più vasto di apposite discipline statali, e soprattutto di riflessioni sempre più frequenti da parte della dottrina di ogni Paese. Il volume di Sara Tonolo, mirato al diritto internazionale privato italiano, si inserisce in questo filone, ma costituisce una sorta di opera pionieristica (anche se non l'unica), considerando la (ovviamente) duplice assenza nel nostro ordinamento di norme sia materiali sia di conflitto.

L'indagine muove da una ricognizione delle norme internazionali e comunitarie suscettibili di predisporre una adeguata tutela per tali convivenze, siano esse formate da individui del medesimo o di diverso sesso (anche se l'opera in linea generale mira a concentrarsi su queste ultime): dall'art. 8 della Convenzione europea dei diritti umani alla Carta di Nizza sui diritti fondamentali ad altre norme di diritto comunitario (ad es. sulla cittadinanza europea o sulla libertà di circolazione). Dall'esame di tali norme e delle pronunce emesse dalle Corti di Strasburgo e di Lussemburgo l'A. ricava l'esistenza di un principio internazionale e comunitario relativo all'obbligo per gli Stati europei di riconoscere gli *status* familiari venuti ad esistenza in un altro ordinamento, in grado di influenzare l'interpretazione delle norme di diritto internazionale privato relative agli *status* medesimi. Sull'attuale vigenza di un simile principio si può purtroppo dubitare, come tra l'altro è dimostrato dalla cautela delle recenti direttive comunitarie in tema di immigrazione. Non si può disconoscere tuttavia una progressiva (ma variabile) incidenza in materia da parte di norme sui diritti fondamentali di origine internazionale, comunitaria ed anche statale.

Il volume si articola poi sui tre versanti del diritto internazionale privato: vengono così affrontati i problemi concernenti la giurisdizione italiana, la legge applicabile alle unioni civili, il riconoscimento e l'esecuzione dei provvedimenti stranieri ad esse relativi. Fin dall'analisi del primo versante emerge un dato comune nella ricerca delle norme al riguardo: ovvero, la carenza di specifiche regole di origine statale e comunitaria in grado di disciplinare la dimensione orizzontale dei rapporti in esame (cioè quelli di coppia) e viceversa la presenza di regole relative ai rapporti verticali (tra genitori e figli). E tale dato si rivela naturalmente in tutta la sua evidenza nell'indagine relativa alla individuazione della legge applicabile, allorché si tratta di

1. Recensione di R. Clerici, Professore ordinario di diritto internazionale privato nell'Università degli studi di Milano.

scegliere le norme italiane di conflitto competenti a regolare ciascuna delle due dimensioni suddette. Mentre per la seconda il nostro sistema contiene norme generali e speciali sulla filiazione naturale, tutte ispirate alla maggior tutela possibile del figlio, la dimensione orizzontale presenta particolari difficoltà fin dalla soluzione del c.d. problema delle qualificazioni: ovvero (come si è detto) della scelta della norma di diritto internazionale privato il cui ambito sia adatto a ricomprendere simili rapporti.

Sviluppando una tesi già formulata in precedenza (cfr. *Riv. dir. int.*, 2005, p. 997 ss.), l'A. inquadra tali unioni nell'art. 24 della legge 31 maggio 1995, n. 218, relativo ai diritti della personalità. Si tratta indubbiamente di una proposta suggestiva e coerente con i dati ricavati dalla preliminare indagine sulle norme europee e comunitarie. Occorre tuttavia rilevare che la norma suddetta contempla quale criterio di collegamento la legge nazionale dell'individuo; male si presta dunque a regolare la costituzione di simili rapporti qualora uno o entrambi i *partner* abbiano contratto la loro unione in uno Stato diverso da quello di cui sono cittadini (eventualmente proprio a causa dell'assenza di regole in quest'ultimo): ipotesi tutt'altro che infrequente considerando che non pochi ordinamenti richiedono a tal fine la residenza nel territorio dei rispettivi Stati. La soluzione prospettata potrebbe invero essere accolta ove il nostro ordinamento introducesse una disciplina apposita, dotata per di più di una valenza tale da condurre a scartare l'applicazione di ordinamenti stranieri "muti" al riguardo. Gli effetti della loro applicazione urterebbero allora contro il diritto fondamentale di porre in essere unioni siffatte e sarebbero contrari all'ordine pubblico internazionale: prospettiva auspicabile ma oggi (non è dato prevedere quanto) lontana... Ulteriori dubbi possono porsi riguardo all'inquadramento (di per sé plausibile) della fattispecie in esame in termini di scelta da parte degli interessati di un determinato ordinamento applicabile (quello appunto del luogo di registrazione, al fine di determinare la disciplina del rapporto già instaurato. Tuttavia questa tesi non trova riscontro in alcuna norma del nostro sistema di diritto internazionale privato; appare problematico evocare infatti al riguardo la Convenzione di Roma del 19 giugno 1980, dedicata alle obbligazioni contrattuali diverse da quelle relative ai rapporti di famiglia, sia pure ampiamente intesi.

Analoghi problemi si profilano del resto sul versante del riconoscimento dei provvedimenti stranieri: a differenza di quanto sostenuto nell'opera qui recensita, va ribadita la infungibilità sia delle nostre norme sia di quelle contenute nel Regolamento (CE) n. 2201/2003 sulle "controversie" matrimoniali e in materia di responsabilità genitoriale quali strumenti adatti a rendere efficaci atti pubblici stranieri di registrazione dei partenariati o degli accordi di convivenza. Le norme suddette sono deputate infatti al riconoscimento di provvedimenti giurisdizionali al riguardo o di manifestazioni di volontà rese davanti a un pubblico ufficiale, ma inequivocabilmente dirette ad un allentamento o allo scioglimento del vincolo matrimoniale.

Le considerazioni sin qui svolte attengono comunque solo a una parte degli spinosi e molteplici problemi affrontati nella presente monografia con ampiezza di riferimenti normativi e dottrinali; esse mostrano in ogni caso le difficoltà e contestualmente l'attualità di una simile indagine: non si può pertanto non riconoscere all'A. il merito di aver intrapreso un percorso irto di ostacoli ma altrettanto ricco di stimoli per il lettore.

Segnalazioni bibliografiche

G. Bascherini, *Immigrazione e diritti fondamentali. L'esperienza italiana tra storia costituzionale e prospettive europee*, Jovene, Napoli, 2007. pp. 444.

M. Benvenuti, *Il diritto d'asilo nell'ordinamento costituzionale italiano*, Cedam, Padova, 2007. pp. XVIII-306.

E. Cozzarini, M. Negro, a cura di, *Confini/migranti: dal percorso partecipato della legge regionale alla prima Conferenza sull'immigrazione*, Atti della Prima Conferenza sull'immigrazione di Pordenone, 4/5.5.2007, Regione FVG-Cremp.

P. Cuttitta, *Segnali di confine. Il controllo dell'immigrazione nel mondo-frontiera*, Mimesis, Milano, 2007.

R. Di Chio, *La tutela internazionale delle vittime della tratta e la Convenzione di Ginevra sullo status di rifugiato*, in *La Comunità Internaz.*, LXII, 2, 2007, 303.

F. Sossi, *Migrare. Spazi di sconfinamento e strategie di esistenza*, Il Saggiatore, Milano, 2007.

Documenti e rapporti

Amnesty International, *La situazione dei diritti umani nel mondo: Rapporto 2007*, EGA, Torino, 2007. pp. 687.

Bundesministerium der Justiz, *Freedom and Justice in Europe. The German EU Presidency Final Report on the Field of Justice*, Berlin, giugno 2007.

Caritas/Migrantes, *XVII Dossier Statistico Immigrazione*, Roma, 2007.

Commissione delle Comunità europee, *Terza relazione annuale su migrazione e integrazione*, Comunicazione della Commissione al Consiglio, al Parlamento europeo, al Comitato economico e sociale europeo e al Comitato delle Regioni, COM(2007)512, Bruxelles, 11.9.2007.

E.n.A.T. European Network against Trafficking, *Rapporto Finale - Final Report*, Lecce, 2006. pp. 115.

European Union Agency for Fundamental Rights, *Report on Racism and Xenophobia in the Member States of the EU*, Bruxelles, agosto 2007, pp. 172.

GISTI, *La scolarisation des enfants étrangers*, 3ème ed., Paris, 2007. Pp. 33.

Human Rights Watch, *Lybia. Stemming the floor. Abuses against Migrants, Asylum-seekers and Refugees*, Part III, Sept. 2006, Vol. 18, No. 5(E). pp. 139. www.hrw.org

Human Rights Watch, *Libia. Arginare i flussi: gli abusi contro migranti, richiedenti asilo e rifugiati*, Estratto in italiano dal rapporto di Human Rights Watch, *Lybia. Stemming the floor. Abuses against Migrants, Asylum-seekers and Refugees*. pp. 44.

I.L.O., *Equality at work: tackling the challenges. Global Report under the follow-up to the ILO Declaration on Fundamental Principles and Rights at Work*, Ginevra, 2007. Pp. 141.

IRES CGIL - FILLEA, *I lavoratori stranieri nel settore edile*, Il rapporto di ricerca a cura di E. Galossi e A. Mora, Roma, 2007.

ISTAT, *15a edizione del rapporto annuale dell'ISTAT sulla situazione del Paese*, Cap. 6, *Immigrati e nuovi cittadini*, Roma, 2007.

ISTAT, *Cittadini stranieri. Bilancio demografico e popolazione residente straniera al 31 dicembre 2006 per sesso e cittadinanza*. www.demo.istat.it.

Ministero dell'interno, *Rapporto sulla criminalità in Italia - Analisi, Prevenzione, Contrasto*, Roma, giugno 2007.

Migreurop, *Guerre aux migrants. Le livre noir de Ceuta et Melilla*, Syllepse, Paris, 2007. Pp. 236. Info: www.migreurop.org.

OIM, ANCI, *Flussi migratori non programmati. Romania: ipotesi per un ritorno sostenibile*, Roma, 2007. pp. 133.

Parlamento europeo, *Relazione sull'applicazione della direttiva 2000/43/CE del 29 giugno 2000 che attua il principio della parità di trattamento fra le persone indipendentemente dalla razza e dall'origine etnica*, 6.7.2007, approvata il 27.9.2007.

Provincia di Torino, Università degli studi di Torino, *Fatti riconoscere! Guida al riconoscimento dei titoli di studio e delle competenze professionali dei cittadini stranieri*, in collaborazione con Comitato Oltre il Razzismo, ASGI, COREP, GUSI, Torino, giugno 2007. Pp. 19. www.piemonteimmigrazione.it.

Regione Veneto, Osservatorio regionale sull'immigrazione, *Immigrazione straniera in Veneto. Rapporto 2006*, Angeli, Milano, 2007. pp. 427.

Riviste

Limes, Rivista italiana di geopolitica, *Il mondo in casa*, 2007, 4.

Mondi Migranti, Rivista di studi e ricerche sulle migrazioni internazionali, promossa da Centro Studi Medi, Angeli, Milano.

Plein Droit, La revue du GISTI, *Le tris des étrangers*, n. 73, juillet 2007.

Siti Internet

A. Andronio, *L'ordinanza extra ordinem del Sindaco di Firenze sui lavavetri: divieto di un'attività già vietata?*, in *Federalismi.it*, 12.9.2007.

D. Liakopolous, *La mobilità nel lungo periodo di categorie "privilegiate" di cittadini di Stati terzi nel diritto comunitario*, in *Immigrazione.it*, 51, 2007.

D. Liakopoulos, *Il diritto al ricongiungimento familiare dei cittadini di Stati terzi nel diritto comunitario*, in *Immigrazione.it*, 56, 2007.

R. Miele, *Ingresso e soggiorno del convivente e dei familiari del cittadino comunitario diversi dal coniuge, figli ed ascendenti. Dubbi sul corretto recepimento della direttiva 2004/38 da parte italiana*, in *Immigrazione.it*, 55, 2007.

Ministero dell'interno, *Immigrazione informata*, Guide sull'immigrazione in 11 schede informative.

www.interno.it/mininterno/export/sites/default/it/temi/immigrazione/

S. Mondino, *I recenti interventi legislativi a tutela dei minori stranieri non accompagnati: verso un pieno riconoscimento di diritti finora solo enunciati*, in *Immigrazione.it*, 55, 2007.

M. L. Tomaselli, *Gli zingari: storia, tradizioni, attualità*, I parte in *Immigrazione.it*, 52, 2007. II parte *Immigrazione.it*, 53, 2007.

www.mirem.eu/datasets. Il sito consente l'accesso a tre banche dati relative alle migrazioni di ritorno nei paesi del Maghreb. Oltre ai dati empirici e statistici, una banca dati è specificamente dedicata alla raccolta di tutti gli accordi di riammissione, formali e informali, conclusi e negoziati tra i paesi del Maghreb e i paesi dell'U.E., dagli anni '50 ad oggi.